

SCHEDA A

OG OGGETTO =

Definizione tipologica: edificio a corte.

Qualificazione: edificio ad uso residenziale, commerciale e accessorio (medico).

Denominazione: "Cort di Moron/Corte dei Gelsi"

LDC: Ingresso da via Magenta 16. Isolato delimitato da vicolo Doniselli, vicolo Camillo Benso di Cavour e via Camillo Benso di Cavour.

DT CRONOLOGIA: secc. XVII/XVIII-XX.

AU DEFINIZIONE CULTURALE: ambito milanese.

CO CONSERVAZIONE: buona, con problemi nell'intonacatura della muratura esterna (scrostature, macchie di umidità, cadute di colore, abrasioni); si segnala la presenza di graffiti.

RS RESTAURI: interventi di restauro relativi alla ridipintura delle pareti, all'inserimento di strutture protettive (balaustre e griglie metalliche alle finestre), al rifacimento (o manutenzione) degli infissi, dei serramenti, delle coperture. Rifacimento "in stile" delle profilature in laterizi a vista delle finestre (alcune conservano la struttura più antica) e degli accessi e vetrine delle attività commerciali al piano terra.

DA DATI ANALITICI =

IMPIANTO STRUTTURALE: struttura in mattoni intonacata e dipinta con fregio marcapiano mediano, che separa i due ordini superiori dal piano terra, in formelle laterizie ripetute verticali e orizzontali (motivo a pseudo "dente di lupo"; tassellatura). Laterizi utilizzati anche per le profilature delle finestre.

PIANTA: rettangolare (parallelepipedo a sviluppo E-W) con cortile-parcheggio retrostante.

DESCRIZIONE GENERALE DELLA FABBRICA ARCHITETTONICA: edificio organizzato su di una pianta rettangolare. Alzato a tre piani fuori terra. Il fronte S, all'affaccio su via Magenta, si presenta strutturato in due ordini di finestre rettangolari affiancate al primo e secondo piano, mensolate in cemento e profilate in laterizi a vista, con doppia sottolineatura sommitale del leggero arco a sesto ribassato. Un fregio marcapiano tassellato in laterizi a vista attraversa orizzontalmente la parete e separa i piani superiori dal piano terreno, ritmato dagli ingressi/vetrine delle attività commerciali, profilati mediante laterizi che ripropongono, in stile, l'assetto dei vari portali d'ingresso alle corti dell'asse viario, impreziositi da sottolineatura esterna, in mattoni a vista, dell'arco a sesto ribassato. La parete del primo e del secondo piano è intonacata in tonalità giallo-ocra, quella del piano terreno in cemento lavorato a rustico.

Fianco E a parete piena nella porzione superiore, tinteggiata di una tonalità giallo-ocra, al pari della facciata; fregio marcapiano in laterizi a definire il piano terreno, con parete dipinta di grigio e due ingressi ausiliari allo studio medico, affiancati e profilati secondo il medesimo repertorio.

All'area della corte, completamente trasformata e ormai illeggibile nella sua conformazione preesistente, si accede oltrepassando un ingresso delimitato da due pilastri in cemento e laterizi.

Fronte interno (N) parimenti organizzato sui due ordini di finestre e porte-finestre superiori, quelle centrali balconate, con ingressi indipendenti e finestre al piano terreno. A livello della dipintura parietale si riscontra omogeneità con l'impianto bicromo della facciata.

NSC NOTIZIE STORICO - CRITICHE: ex complesso cascinale urbano, in origine adibito ad attività produttive o agricole, con struttura a corte, di probabile origine medievale o cinque-settecentesca, largamente rimaneggiata fra Otto e Novecento. L'assetto attuale è frutto di un radicale intervento di ammodernamento condotto fra la fine del XIX secolo e il primo-terzo quarto del XX secolo, con ulteriori rifacimenti seriori. In particolare, dell'area a corte retrostante non rimane più nulla, essendo stata questa inglobata nell'asse viario del vicolo Cavour-Diniselli; fatta eccezione per l'ingresso, segnalato da due pilastri in laterizio. All'impianto ottocentesco sono stati aggiunti, nel tempo, corpi di fabbrica affiancati che si estendono lungo l'asse viario via Magenta-via Cavour e risultano unitari nella planimetria, nell'impianto architettonico e negli alzati (con variazioni nell'altezza dei corpi di fabbrica a suggerire la scansione cronologica degli interventi di ampliamento, restauro e riassetto); aspetto che lascia supporre una preesistenza omogenea, ampiamente rimaneggiata nel tempo.

La dicitura "Corte dei Gelsi", segnalata dalla caratteristica targhetta ovale, omaggia la bachicoltura, attività molto in voga in territorio Bollatese fra la fine del XVII e il XIX secolo, quando, anche grazie al progressivo sviluppo della rete stradale, vennero piantati migliaia di gelsi. Il maggior impianto bollatese per la trattura della seta entrò in funzione attorno al 1890; in precedenza la produzione era relegata, come in molti altri centri, a piccoli opifici

Strutture simili a corte si ritrovano anche sull'asse di via Magenta, via Roma, via degli Alpini, via e vicolo Cavour.

TU CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà privata.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO =

FNT

BIB BIBLIOGRAFIA: inedito.

AD ACCESSO AI DATI: libero.

CM COMPILAZIONE

Massimiliano Ferrario, 16 maggio 2019

AN ANNOTAZIONI

FOTOGRAFIE: Magenta_16_01-09